

Alpini in Trasferta



Sito Internet www3.sympatico.ca/gino.vatri

NOTIZIARIO DELLE SEZIONI DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI IN CANADA E U.S.A

1 HAVERHILL CIRCLE, TORONTO ONT M6L 2 R 7

E-Mail: gino.vatri@sympatico.ca

LUGLIO 2005 N° 40

La 78ª adunata nazionale nella città emiliana. Sfrecciano anche le Frece Tricolori Quattrocentomila alpini invadono Parma «Una tradizione antica che non morirà»

PARMA - «Un alpino ci sarà sempre»: loro non hanno dubbi e si fa fatica a dargli torto, vedendoli sfilare in 90 mila ininterrottamente per 10 ore lungo i viali di Parma fra due ali di folla in mezzo agli altri 400mila commilitoni arrivati da tutte le parti d'Italia per la 78ª adunata nazionale delle penne nere.

E il primo raduno nazionale senza più la leva obbligatoria e per l'occasione gli alpini hanno coniato questo slogan, condiviso anche dal ministro della Difesa Antonio Martino che dalla tribuna d'onore assiste alla sfilata: «È una tradizione talmente forte che non credo che il passaggio dalla leva obbligatoria al servizio volontario rappresenti un problema. La pianta è antica, ma è viva e vitale e continuerà a crescere» commenta infatti il ministro.

Ad aprire la sfilata, alle 8,30 della mattina, la fanfara della Brigata Taurinense seguita dalla bandiera di guerra del terzo Reggimento Alpini, simbolo della storia delle penne nere, scortata da due compagnie in armi. Via via i reparti, i gruppi e le sezioni delle varie regioni italiane e di quelle all'estero, i gonfaloni di Regione, Provincia e Comune, il labaro dell'Associazione Nazionale Alpini sfilano davanti alla tribuna d'onore, salutati dallo stesso ministro Martino, dai ministri Carlo Giovanardi e Pietro Lunardi, dai vertici militari, dal-



Nella foto si notano i vessilli di cinque Sezioni Canadesi: Toronto, Hamilton, Montreal, Windsor e Ottawa. Oltre agli alfieristi si riconoscono il capogruppo di Kitchener-Waterloo Tony Renon, il Presidente della Sezione di Montreal Ferdinando Bisinella, il Presidente della Sezione di Windsor Vittorino Morasset e Severino Buffone Presidente della Sezione di Ottawa.

le autorità civili e religiose. Tutti a piedi, tranne i più anziani e i disabili, montati su camionette, a guardare in su quando il corteo è sorvolato dalle Frece tricolori della pattuglia acrobatica.

Il cappello con la penna è tutto. Se perde il cappello, l'alpino perde l'anima. Non ce n'era uno uguale all'altro in questa pacifica invasione, per forma, dimensioni, età e per la quantità di medaglie, stemmi, stelle, con cui ognuno lo rendeva unico, proprio e inconfondibile. Sotto il cappello, tutto: dalle classiche camicie a scacchi o polo uguali per ogni gruppo, con jeans e scarponi da montagna, al normale vestito di tutti i giorni, ma senza ostentazione militaresca.



Associazione Nazionale Alpini Sezione di Hamilton GRUPPO DI KITCHENER-WATERLOO



Nella foto a sinistra, lo striscione Nordamericano, a destra Luigi Covatti Presidente della Sezione di New York accompagna il vessillo assieme ad alcuni Alpini. Nella foto sotto a sinistra, la fanfaretta Valtellina che da sempre sfilava con la Sezione di New York.

Sotto a destra, un gruppo di Alpini Canadesi. Il primo a destra è l'Alpino Romolo Storti di Bolzano ma anche socio del gruppo di Toronto Centro.



La via del destino corre tra Bardi e Ottawa

«Emigrai nel 1959, ora scopro di abitare accanto alla famiglia di uno di loro»

ALAN PATARGA

TORONTO - Certe storie hanno dell'incredibile e non è facile essere creduti quando si raccontano.

Quella di Adriano Chiappa è una di queste storie. Aveva appena 20 anni quando una sera un bombardiere dell'aviazione canadese, precipitando accanto alla sua casa di Bardi, un antico borgo sull'Appennino parmense, cambiò tutto il corso della sua vita.

«Era il 24 novembre del '43 - ricorda Chiappa, che oggi vive a Ottawa con la famiglia - saranno state le undici di sera o giù di lì. Io me ne stavo a letto a causa di una forte febbre che da una decina di giorni ormai non voleva saperne di calare. Quella febbre me l'ero presa viaggiando per dodici giorni a piedi verso casa, dopo che l'8 settembre il reparto di cui facevo parte si era sciolto come neve al sole. Stavo male al punto che il medico, visitandomi, aveva consigliato ai miei genitori di farmi ricoverare all'ospedale, dove saremmo andati l'indomani mattina».

Le cose, invece, andarono un po' diversamente. Fuori imperversava un temporale, una tempesta quasi, da quanto erano forti i tuoni: «A un certo punto - prosegue il suo racconto Adriano Chiappa - sentimmo un boato più forte degli altri. Un tuono? Poteva essere, ma era troppo forte e allora andammo tutti a vedere. Sulla montagna proprio sopra casa nostra si era schiantato un aereo e adesso le fiamme si alzavano per diversi



metri, nonostante la pioggia. Il giorno dopo capimmo meglio cosa era successo: la Gazzetta di Parma riportava infatti la notizia di un cacciabombardiere canadese precipitato e dei sei militari a bordo, tutti morti».

La Gazzetta di Parma sbagliò in parte la notizia, perché l'aereo in realtà era un Wellington LN 392 inglese con a bordo tre piloti britannici, un neozelandese e, per l'appunto, due canadesi: «I loro corpi - prosegue il racconto l'italocanadese - furono portati giù in paese e per loro venne celebrata una messa funebre nella chiesetta di Crederola, una frazione di Bardi. Quindi vennero sepolti nel cimitero adiacente. Solo alla fine della guerra le loro salme furono traslate nel Cimitero di guerra del Commonwealth, a Milano».

La curiosità di sapere chi



fossero quei ragazzi che erano morti combattendo per liberare l'Italia dagli occupanti nazisti Adriano Chiappa l'aveva sempre avuta. A far riemergere quel ricordo e ad appassionarsi ancora di più a quella storia di guerra è stata però la figlia Anna, assistente a Ottawa del senatore italocanadese Consiglio Di Nino.

Già, perché nel frattempo la famiglia Chiappa dal Parmense



In alto Adriano Chiappa con la figlia Anna (al centro) con i rappresentanti dell'Ambasciata canadese in Italia durante la cerimonia di commemorazione che si è tenuta a Bardi. Nelle altre foto altri due momenti della cerimonia

era emigrata fino in Canada, nello stesso Paese cioè di due dei piloti caduti a Crederola. Una coincidenza e niente più, si direbbe. O forse no. «Beh, la scelta del Canada - ammette il signor Adriano che oggi ha la bella età di 82 anni - forse fu in parte anche un riflesso di quell'episodio. Questo Paese ci entrò nel cuore. Ma vai a vedere che scherzi tira il destino: lavorando nell'ufficio del senatore

24 maggio 2003 quando nel paese dell'Appennino parmense si tiene una toccante cerimonia di commemorazione di quell'episodio: l'ha voluta fortemente proprio la famiglia Chiappa, aiutata in questo senso dal sindaco della cittadina, Bruno Berni. Alla cerimonia prende anche parte, in veste ufficiale, il colonnello Jamer, addetto militare dell'ambasciata del Canada in Italia.

«Fu un'occasione - ha spiegato poi Adriano Chiappa - per far capire anche a tanti giovani, tra cui alcuni canadesi giunti apposta con noi a Bardi, che il mondo di ieri e quello di oggi, nonostante i tanti errori che si ripetono, è molto cambiato. E che i "nemici" di un tempo, che pure noi mai avvertimmo come tali, possono essere i concittadini di oggi».

L'incontro tra la famiglia Chiappa e la famiglia Fitch (con il figlio del pilota canadese visibilmente commosso) si svolse poi a Ottawa, nello studio del senatore Consiglio Di Nino, in un clima di gioia e gratitudine reciproca per aver ricordato, da una parte e dall'altra, una pagina di storia personale e non solo che ha avvicinato due popoli.

Lassù, sui monti dell'Appennino, prima ancora che i destini di tante persone finissero per incrociarsi tra il Canada e l'Italia.

Adriano Chiappa già Presidente della Sezione di Bardi è ora membro del Consiglio Sezionale

G.v.

All'inaugurazione era presente anche la delegazione dell'Associazione Arma Aeronautica di Novara e il generale Selvaggio

Hamilton, ecco il Monumento per i caduti di tutte le guerre

HAMILTON - D'ora in poi vicino al Monumento dell'emigrante c'è anche quello dedicato ai Caduti di tutte le guerre.

Proprio per meglio simboleggiare tutti i caduti, il monumento che è stato sistemato di fronte alla Liuna Station, è sormontato dal busto del maggiore pilota Carlo Emanuele Buscaglia che, al servizio dell'Arma Aeronautica durante la Seconda guerra mondiale, è morto combattendo per le forze alleate in seguito all'armistizio del 1943. Buscaglia fu insignito della medaglia d'oro al valore militare.

L'idea di far realizzare questo monumento venne a Osvaldo Fava, pilota dell'Arma Aeronautica italiana nella seconda guerra mondiale quando una anziana donna vedova si lamentò con lui del fatto che ad Hamilton non ci fosse un monumento dedicato ai caduti in guerra dove poter deporre un fiore in memoria del marito. «Non si può dimenticare la guerra - dice Fava, presidente dell'Associazione

Arma Aeronautica di Hamilton e della Italian War Veterans' Association - in guerra si uccidono altre persone solo perché indossano una uniforme diversa. Bisognerebbe provare a non fare più guerre nel



Nella foto sopra l'Italo Canadian Band; sotto si riconoscono Louis Zurini, Angelo Di Ianni, Luisa Selvaggio, Orazio De Minicis, Maria Stella Buscaglia, il console di Toronto Marco Giomini, Raffaele Selvaggio, Soprano Domenico, Arnaldo Berardocco, Bruno Crugnale e Osvaldo Fava; in basso a sinistra il sindaco Larry Di Ianni

(FOTO CORRIERE-JOE DI DIODATO)



mondo».

Fu così che Fava divenne co-chair del comitato organizzatore per la realizzazione del monumento dedicato a tutti i soldati morti in guerra.

È proprio per essere presenti a questa cerimonia che una delegazione della Associazione Arma Aeronautica - sezione di Novara, assieme a Maria Stella Buscaglia, sorella del va-

loroso soldato e il generale Raffaele Selvaggio è giunta ad Hamilton.

Oltre 300 le persone presenti all'inaugurazione del monumento, presentata dal Comm. Angelo Di Ianni, tra le quali molte personalità politiche, dignitari e veterani canadesi e italiani: tra questi il console di Toronto Marco Giomini, il brigadiere generale Orazio De Minicis, addetto militare italiano ad Ottawa, il vice-console onorario di Hamilton Bruno Crugnale, il capo della polizia di Hamilton Brian Mullan. «La comunità italiana è grata agli Alleati che hanno liberato l'Europa - ha

detto il sindaco Di Ianni - non fosse stato per il sangue versato dai soldati canadesi oggi in Italia non si potrebbe godere della libertà».

È stata un momento carico di emozione la cerimonia inau-



In alto e sopra, due momenti della toccante Cerimonia.

gurale del monumento durante la quale si è voluto mettere in luce il carattere multiculturale del progetto: ad accompagnare i dignitari davanti al monumento è stata la Hamilton's Argyll and Sutherland Highlanders mentre è stata la Italo Canadian Band di Hamilton, diretta dal maestro Liberatore Ferrelli a suonare gli inni nazionali.

Ha quindi preso la parola il sindaco della "città del ferro" Larry Di Ianni che assieme a Maria Stella Buscaglia ha scoperto il monumento.

«Questo è un monumento dedicato a tutti i soldati che

hanno perso la vista negli ultimi due conflitti mondiali - ha aggiunto Enrico Mancinelli, 80 anni, che ha partecipato alla realizzazione del monumento - questo è un messaggio al mondo: non vogliamo più nessuna guerra».

Sono quindi seguiti i discorsi di politici, personalità della comunità di Hamilton e del comitato del Memorial Project: al termine una cena con scambio di regali presso la Liuna Station ha concluso felicemente l'evento.

Un museo che certamente darà lustro alla città.



Coscienza ritrovata

"C'era l'Istria nera e notturna di grotte e caverne. La "strage negata" della nostra storia finalmente esce dalla notte e dalle caverne e diventa coscienza collettiva degli italiani. Le migliaia di triestini, istriani, dalmati uccisi e gettati nelle foibe hanno atteso anche troppo. E con loro le centinaia di migliaia di istriani cacciati dalle loro terre e che hanno dovuto combattere contro il tentativo di rimozione del loro tragico esodo. (Edoardo Pittalis, "Il Gazzettino online" 10 Feb. 2005). Il 30 marzo 2004 il governo Berlusconi ha istituito la legge no. 92: "Art.1. La Repubblica riconosce il 10 febbraio quale **Giorno del ricordo** al fine di conservare e rinnovare la memoria della tragedia degli italiani e di tutte le vittime delle foibe, dell'esodo dalle loro terre degli istriani, fiumani e dalmati nel secondo dopoguerra e della più complessa vicenda del confine orientale e diffondere la conoscenza dei tragici eventi presso i giovani delle scuole di ogni ordine e grado". Ci sono voluti ben 60 anni a riconoscere una delle più tragiche pagine di storia tenuta nascosta per l'indifferenza e ignoranza di una politica servile, miope, comoda per non dire vile di governi da Alcide De Gasperi a Massimo D'Alema. Era stato costruito un muro di silenzio attorno agli eventi dell'autunno 1943 e Maggio 1945-febbraio 1947, periodi in cui da 5000 a 8000 italiani vengono buttati nelle foibe del Carso dai partigiani slavi del comunista maresciallo Tito. Tra loro ci sono carabinieri, militari, donne, vecchi, bambini e pure preti cattolici. Una vera epurazione etnica, razziale e religiosa di un dittatore feroce e sanguinario. Chi abitava nelle regioni vicine ai confini slavi lo aveva sempre saputo. Da ragazzi abbiamo sentite storie raccapriccianti dai militari ritornati dalle guerre in Jugoslavia. Perfino Winston Churchill il 23 giugno 1945 scrisse a Stalin « *Grandi crudeltà sono state commesse dagli slavi contro gli italiani a Trieste e Fiume. Le pretese aggressive del maresciallo Tito devono essere stroncate.* ». Con l'infame trattato di pace di Parigi del 10 febbraio 1947 l'Italia dovette cedere alla Jugoslavia 7700 km quadrati con Pola, Fiume e Zara. 350.000 istriani, fiumani e dalmati dovettero lasciare ogni avere e rifugiarsi in Italia per

rimanere italiani e sfuggere alle rappresaglie dei partigiani slavi, un vero esodo simile a quello degli ebrei dall'Egitto. Gli Alleati non mossero un dito: dopotutto, nel 1948 Tito aveva rotto i ponti con Stalin e con la guerra fredda faceva comodo averlo dalla propria parte. Neanche i libri di scuola nominarono questi tragici eventi per comodità politica. Oggi, dopo la caduta del muro di Berlino, il crollo del comunismo, e la fine del patto di Varsavia è possibile riaffermare la verità storica. I libri sono aperti e anche i giornalisti italiani finalmente sono usciti dal closet: tutti sapevano tutto, ma nessuno diceva una parola. C'è voluto un governo di maggioranza centro destra a scuotere la memoria degli italiani e proclamare la legge 92, tra l'altro molto contestata dalla sinistra filo-comunista. E in questi giorni nella home page di ogni città e paese d'Italia si leggono manifesti di solidarietà per le vittime delle foibe e l'esodo degli istriani. Abbiamo ascoltato alla TV il bel discorso di Ciampi, riportato pure su il Congresso. Belle parole di solidarietà. Peccato che il Presidente non abbia usato la sua influenza quando faceva parte dei governi di Prodi e D'Alema. Il suo discorso avrebbe avuto più risonanza.

Le guerre sono sempre crudeli e atroci succedono da ogni lato. Io mi auspico che il *Giorno del Ricordo* diventi il *Giorno della Comprensione Reciproca* e sia da esempio a quanti vogliono continuare a vivere in pace, democrazia e libertà. «Il Ricordo diventi memoria condivisa da tutti, slavi e italiani,» citando il presidente della regione Veneta Giancarlo Galan. (A. Zenari)

LO SAPEVATE?

Il nome Tito è formato dalle iniziali di quattro parole: Taina, Internationala, Terroristica, Organizzato. Vale a dire Organizzazione Segreta Terroristica Internazionale. Il maresciallo Josip Broz (1892-1980) se lo diede nel 1943 e al grido di "Jebeni Talianinsky" (maledetti italiani) incitava i suoi partigiani a pulire l'Istria da qualsiasi cosa di sapore italiano.

Calendario Attività Associtative 2005.

- 1) **Domenica, 13 marzo, 2005 ore 11:30**, Chiesa italiana: Messa di suffragio per i Membri della nostra Associazione deceduti nei 45 anni del sodalizio.
- 2) **Sabato 19 marzo: Festa di Primavera:** annuale dinner/dance. Centro Culturale Ital. Costo \$30. Bar: 6:30pm
Cena: 7:30pm
Prenotazioni da Tony al 476-1573, Donato al 455-4781, Roberto al 484-2426.
Posti numerati. Musica by Mario DJ
- 3) **Domenica 24 Aprile:** 60mo anniversario fine 2° conflitto Mondiale: Messa di Commemorazione con una cerimonia al Monumento innanzi il Centro Anziani.
- 4) **Domenica 10 Luglio**, picnic con il Fogolar Furlan allo Slovenian Centre.
- 5) **12-17 luglio**, Gita sociale a Kelowna
- 6) **Domenica 7 agosto** incontro con gli alpini di Calgary a Calgary.
- 7) **Venerdì, 11 novembre, Commemorazione 4 novembre e Remembrance Day:** Messa e Cerimonia al Centro Culturale Italiano. Seguirà il tradizionale Rancio.
- 8) **Domenica, 11 Dicembre, 2005. 2:00pm** Riunione annuale dei soci. Elezioni del nuovo consiglio sezionale 2005-07

Buon 100° Compleanno, Alberta!

L'Alberta divenne provincia del Canada il 1 settembre 1905. Il territorio situato tra il 49° e 60° latitudine nord e 110° e 120° longitudine ovest era parte dell'immenso Territorio Nord-Ovest Canadese donato all'Hudson Bay nel 1670. Copre un'area di 661.848 km² di cui 350.000 km² sono foreste e 19.531 km² acqua. Ha una popolazione di 3.183.312 ab.(2004) con una densità di 4.7 abitanti. per km². Le principali industrie: agricoltura e petrochimica.

La storia dell'Alberta va indietro centinaia di milioni di anni, tempo in cui il Nord America fu coperto da ghiacciai alternati da periodi di fitte foreste semitropicali e paludi dove scorrevano i dinosauri (Dromaeosauri). Pressioni immense e sconvolgimenti tellurici trasformarono foreste e paludi in carbone, petrolio e metano, le ricchezze dell'Alberta. Ricerche riportano che l'uomo mise piede in Alberta circa 13.000 anni fa: venne dall'Asia attraverso lo stretto di Bering e l'Alaska, nell'ultima era dei ghiacciai. I primi scritti storici sull'Alberta vennero dall'esploratore inglese Anthony Henday, il primo europeo a mettere piede in Alberta nel 1754. Henday incontrò diverse tribù indiane bene organizzate che possedevano cavalli e armi da fuoco già dal 1730. Le principali tribù erano, e tuttora sono, i Cree, Blackfoot, Beaver, Chipewyan, Sarcee. Sir Alexander MacKenzie stese le prime mappe e parlò delle ricchezze naturali dell'Alberta nel 1789. Descrisse le sabbie oleose della Athabasca, la melma che gli indiani usavano per ingombrare le canoe. Il primo insediamento europeo furono a Fort Chipewyan (1778) e Fort Edmonton (1795). Finito il mercato delle pelli e distrutti i buffali (1750-1880) i coloni si diedero all'agricoltura e all'allevamento del bestiame. Con il Trattato Indiano del 1876 gli indiani da padroni si trovarono confinati in riserve. La ferrovia collegò l'est con l'Alberta nel 1883. Terreni venivano offerti a chi li voleva e colonizzatori arrivarono a valanga dal centro-est Europa e dagli Stati Uniti. Con 73.000 abitanti nel 1901 in Alberta si intensificò il movimento del deputato Frederick Haultain per fare dell'Alberta e Saskatchewan una provincia unica col nome di Buffalo. Purtroppo la nuova provincia sarebbe stata più grande del Quebec e dell'Ontario, fatto non di gusto a Ottawa. Così nel 1905 nacquero il Saskatchewan e l'Alberta a cui venne dato il nome della quarta figlia della regina Vittoria. Il primo premier fu Alex Rutherford. Nel censimento del 1906 la nuova provincia aveva già 195.000 abitanti. Poi fu trovato il petrolio a Turner Valley (1914) e a Leduc (1947).... Il resto è storia contemporanea (A. Zenari)



St. Jacobs. Al centro della foto si riconoscono: Fausto Chiocchio, Gino Vatri, Silvano Pascolini, circondati dal Consiglio del Gruppo di Kitchener-Waterloo.



Maggio 2005. Nel nuovo palazzo della Provincia di Pordenone ricevuti dal Presidente Elio De Anna, Giovanni Gasparet, Luigi Lucchini e Tomaso Boer unitamente ad una delegazione dall'Argentina.



Guelph. Gino Vatri, i Bertoli e Dino Berutti in occasione della consegna del libro San Pauli edito dalla Associazione Culturale La Bassa.

Un Felice Incontro a Parma

Luigi Baistrocchi di Parma e Giuseppe Pracilio residente a Detroit, Michigan, Alpino appartenente alla Sezione di Windsor, si sono incontrati dopo 29 anni alla 78 Adunata Nazionale in Parma. Hanno fatto la propria naia nel 1976 a L'Aquila, Btg. Alpini L'Aquila C. Comando. Come si vede nella foto, Giuseppe mette in mostra una foto scattata durante il loro periodo alla scuola militare (radio-trasmissioni). Entrambi felicissimi di questo incontro, specialmente senza appuntamento ma tanto desiderio, solo pura fortuna li hanno riuniti in una marea di 100.000 Alpini.

Tutti Invitati

Il Presidente dell'A.N.A. Corrado Perona e il Vice-presidente Vittorio Brunello, il quale è anche presidente delle sezioni estere, con un gruppo di Alpini verrà in Canada e farà una visita anche alla cittadina di Windsor. Naturalmente la Sezione ANA Windsor sarà lieta di ospitarli in occasione della nostra festa annuale sabato, 10 settembre, alle ore 16:00 circa incomin-



Al centro il presidente Nazionale Corrado Perona mentre stringe la mano all'ex presidente Giuseppe Parazzini. A sinistra il tenente generale Bruno Iob.

ceremo le festività. Ci sarà una mostra d'arte Alpina alla quale il nostro socio Silvano Mion esibirà i suoi lavori. Tutti sono benvenuti a partecipare, è un'occasione da non perdere. Mandaremo informazioni più dettagliate a tutte le sezioni del Nordamerica.

Vittorino Morasset, Presidente A.N.A. Windsor

«Laisser L'Alpin Sur Son Rochier»

Quando gli Alpini facevano paura

Cessati i clamori celebrativi per l'avvenuta Unità d'Italia (n.d.r. - ci si riferisce al 1860, al momento in cui da piccolo Stato il Regno del Piemonte deve guardare avanti, deve pensare che il suo territorio si è esteso e le sue responsabilità verso i sudditi sono diventate maggiori) il Governo del neonato Regno d'Italia dovette tosto por mano, con estrema urgenza ed energia, al riordino dello Stato che si trovava in gravi condizioni sociali ed economiche. Il tasso medio di analfabetismo era dell'80% (con punte del 90% nel Mezzogiorno e nelle Isole e non più del 2% faceva uso corrente della lingua italiana. L'agricoltura, che occupava il 70% della popolazione attiva, era primitiva e di sussistenza (fatta eccezione per Lombardia e Piemonte) non se ne parlava, le infrastrutture e l'industria irrilevanti (nel 1860, ad esempio, gli U.S.A. avevano 50.000 km. di linee ferroviarie, oltre 80.000 km. di linee telegrafiche e la Mc Cormick & C. produceva 20.000 mietitrici meccaniche l'anno).

Fra i molti e gravi problemi da risolvere uno era particolarmente urgente: garantire la difesa del territorio nazionale, soprattutto lungo la frontiera alpina (da sempre via d'invasione); a tal fine venne creata una Commissione Permanente per la Difesa Generale dello Stato, con l'incarico di studiare a fondo il problema e proporre soluzioni. Dopo un profondo ed accurato studio durato nove anni, il 12 agosto 1871, la Commissione presentò al Ministro della guerra un "Piano di Difesa" basato su un sistema di fortificazioni delle Alpi e sullo sbarramento delle relative vie di comunicazione.

In quel lasso di tempo, però erano accaduti fatti che avevano mutato sensibilmente le condizioni iniziali e costretto la Commissione a continui aggiornamenti:

- nel 1866 l'Italia era entrata in guerra a fianco della Prussia, nuova alleata, contro l'Austria con il compito d'impegnare a Sud una parte delle forze imperiali e con il fine di ottenere il Veneto. Venne sconfitta per terra e per mare ma, a Sadowa, von Moltke aveva battuto le armate austriache e l'Austria aveva perso il Veneto, ceduto poi all'Italia, conservando però il Trentino.

- Nel 1867, a Mentana, i francesi del gen. De Polhès, sostenitori del Papa, avevano sconfitto Garibaldi ed i suoi volontari e ciò aveva peggiorato i rapporti con la Francia.

- Nel 1870, a Sedan, durante il conflitto franco-prussiano, von Moltke aveva sbaragliato le armate francesi, preso prigioniero Napoleone III e provocato la caduta dell'Impero Francese; l'Italia, liberata dagli obblighi verso Napoleone III, aveva colto l'occasione propizia e aperta la breccia di porta Pia: il 20 settembre Roma diventava Capitale d'Italia!

- 1871

Nell'autunno del 1871 un capitano di Stato Maggiore, Domenico Perrucchetti, prendendo lo spunto dalla relazione che corredeva il Piano redasse uno studio originale che intitolò: "Considerazioni sulla difesa di alcuni valichi alpini e proposta di un ordinamento militare territoriale delle zone alpine".

La sua proposta, molto innovativa, arrivò nel marzo del 1872, dopo molte difficoltà, sul tavolo del Ministro della Guerra gen. Cesare Ricotti Magnani che ne rimase convinto e conquistato. Fatta sua l'idea, con un geniale espediente ottenne l'ap-



provazione della Camera dei Deputati e, come tutti sappiamo, il 15 ottobre 1872 usciva il Decreto reale P 1056 (serie 2^a) che sanciva la nascita delle "Compagnie permanenti dei vari Distretti", cioè degli Alpini. Questa storia nota a tutti ha fatto versare fiumi d'inchiostro; sulle vicende degli Alpini, dalle origini ai giorni nostri, è stato detto tutto e di più ma, delle reazioni che la comparsa di queste truppe suscitò nei nostri vicini d'oltralpe (n.d.r.: ovvero ai francesi) e di come, per questo, fosse percepita l'Italia di allora, nessuno dei nostri autori (che io sappia) ha mai scritto niente.

Ritengo utile pertanto far conoscere, a quanti non sanno o pensano che l'"Italiotta" abbia sempre contato quanto il "due di coppe", cos'abbia significato per la Francia di allora quella novità e come abbia reagito alla comparsa degli Alpini sulla frontiera di Sud-Est.

La Francia di quel periodo era una nazione scossa da una profonda crisi d'identità (pur restando una Grande Potenza); la pesante disfatta militare subita a Sedan (n.d.r.: l'unica vittoria francese contro i Prussiani in quella guerra fu ottenuta da Garibaldi che era colà accorso con i suoi "Cacciatori delle Alpi"), l'invasione del paese, la caduta di Parigi, la perdita dell'Alsazia-Lorena ed il mantenimento di truppe d'occupazione tedesche sul suo territorio fino al completo pagamento delle in-

Le passé répond de l'avenir⁽¹⁾, ou l'origine des troupes de montagne⁽²⁾

Dossier mis en forme par Serge Pivot



dennità di guerra rappresentavano molto più che una sconfitta militare. Si trattava di una vera e propria umiliazione nazionale, sentita profondamente anche dagli strati popolari, per una indiscutibile perdita di rango che faceva vedere nemici ovunque. La comparsa, quindi, degli "Alpini" sulla scena militare ed il loro schieramento sulla frontiera di Sud-Est suscitò grande sconcerto ed apprensione e così, nel luglio del 1873, quando si discuteva sulla riorganizzazione dell'esercito, il Deputato dell'Embrun M. Luigi Ernesto Cézanne, propose di assegnare a questa frontiera un certo numero di battaglioni di "Cacciatori a piedi", costituiti da contingenti originari delle Alpi, del Yura, dei Vosgi e dei Pirenei, ma l'Assemblea Nazionale, che si era domandata: "...cosa vogliono da noi questi nuovi arrivati con la loro guerra di capisaldi ed imboscate, mentre a malapena si può schierare una compagnia e dispiegare un plotone?", respinse tale progetto. Il pensiero strategico era totalmente volto, allora, all'impiego di grandi masse in un grande conflitto e al come giungere allo scontro risolutivo. La lezione di von Moltke non era stata ancora capita. L'organizzazione militare italiana intanto progrediva e con essa l'apprensione francese; le Compagnie alpine (portate a 24 nel '75) erano sempre osservate e la loro struttura, il loro personale, il

loro addestramento e, soprattutto, la loro efficienza attentamente valutati tanto da far scrivere, ad un sostenitore di Cézanne: "è allora difficile contestare la superiorità di tali truppe su quelle che si formano, al momento della guerra, con elementi eterogenei che non conoscono il terreno o dove dovranno combattere, e le cui esercitazioni sono sempre state condotte in modo da far ben figurare il Comandante del Corpo ottenendo brillanti risultati solo per aver evitato le difficoltà".

Nel 1878 le Compagnie alpine erano 36 su 10 battaglioni, servite da 5 batterie da montagna, tutto questo, unitamente alle opere poste a sbarramento delle carrozzabili, aveva convinto i francesi della natura offensiva delle truppe alpine e che "...le numerose compagnie di truppe scelte erano teste di colonna d'invasione e truppe d'avanguardia durante la traversata dei massicci montuosi che le separano rispettivamente dalle pianure del Danubio e del Rodano" e vedevano in ciò, più che un pericolo immediato, una minaccia futura in quanto "...l'organizzazione dei Corpi Speciali è stata spinta con una perseveranza ed una attività così grandi che essi, oggi, formano come un'immensa cortina lungo tutta la catena delle Alpi dietro la quale l'esercito italiano potrà, in tutta sicurezza, effettuare la sua mobilitazione e la sua concen-



trazione". Quindi, nell'ambito della Riorganizzazione delle Truppe delle Alpi, il Comando Francese dislocò alcuni battaglioni lungo la frontiera con l'Italia. La cosa non sfuggì al nostro Comando tant'è che il gen. Bertoldo Viale Capo di S.M. così commentò il fatto alla Camera dei Deputati: "La Francia, è vero, ha schierato sulla nostra frontiera sicuramente quattro battaglioni di fanteria di linea e alcuni battaglioni di Cacciatori a organici rinforzati, ma questi reparti non sono posti nella regione alpina propriamente detta, essi saranno lontani dall'avere, in caso di guerra, il valore intrinseco delle nostre Compagnie Alpine. Per manovrare sulle crode delle Alpi ci vogliono attitudini particolari, che sono appannaggio degli abitanti delle alte valli".

Il cronista francese commentò amaramente: "...queste parole meritavano d'esser raccolte e meditate. Purtroppo non se ne fece niente...". Nel 1881 la Francia, con l'incoraggiamento della Germania e il consenso dell'Inghilterra, aveva occupato la Tunisia con grave disappunto dell'Italia la quale, nel 1882, aderì alla Triplice Alleanza e ciò preoccupò molto i Comandi Francesi che si resero conto che: "...l'entrata dell'Italia nella Triplice Alleanza non lascia sussistere alcun dubbio sulle sue intenzioni ostili nei nostri confronti e finalmente comprendiamo che i nostri vicini non hanno alcuna intenzione al mondo di condurre i Gruppi d'armata a cacciare il camoscio, né di equiparare la Compagnie Alpine a delle guide... e che è dunque urgente per noi, per dare una solida copertura alla frontiera di Sud-Est, organizzare truppe speciali, analoghe alle Compagnie Alpine. "L'allarme non venne raccolto.

Nel 1887, quando l'Italia, completata la riorganizzazione delle truppe Alpine, disponeva di una forza mobilitabile di 50.000 uomini, furono presentati alla Camera dei Deputati Francese due progetti di legge per la costituzione di truppe speciali, chiamate "Battaglioni di Cacciatori di Montagna", uno dal generale Ferron, allora Ministro della Guerra, l'altro dal Deputato Jrouvenel; furono entrambi bocciati. Qualche mese dopo, il 25 ottobre, sempre a Parigi, alla Camera dei Deputati, lo stesso gen. Ferron ripresentò

il progetto di legge illustrandone dettagliatamente le finalità. Il Consiglio Superiore della Guerra, con il pretesto che il Sud-Est della Francia non era l'unica regione montagnosa delle frontiere..., che fino ad allora si era provveduto alla sua difesa con truppe ordinarie..., che la creazione di truppe speciali presentava degli inconvenienti, perche erano necessariamente truppe d'élites..., con otto voti contro tre bocciò ancora tale progetto. Solo il 24 dicembre 1888, con la mediazione del barone Reille, la proposta del gen. Ferron, leggermente modificata, divenne legge e si avviò la creazione delle "TROUPES DE MONTAGNE". Così, finalmente, cominciò a dissolversi l'incubo che, da 16 anni, turbava il sonno dei francesi; incubo rappresentato da soldati appollaiati sulle crode sovrastanti la frontiera, con uno strano cappello in testa che: "...ritenevano un onore molto più grande andare a servire il Re che un semplice fattore." e si chiamavano Alpini. La Francia colmò rapidamente il proprio divario di forze con l'Italia, sulla frontiera di Sud-Est, ma non dimenticò la paura per un improvviso attacco (immaginario...) né lo scampato pericolo, così grandi cure saranno sempre riservate al presidio di questo settore e prova se ne ebbe, nel giugno del 1940, quando l'Italia scatenò il tanto paventato attacco (il "coup de poignard dans le dos"!). All'alba del 21 giugno, in risposta al nostro attacco, una batteria di obici da 280 schierata nella Val des Prés ai piedi del massiccio dello Chaberton, nell'angolo morto dei nostri pezzi, aprì un fuoco di precisione sul forte (il più alto d'Europa e, con 32 colpi, demolì le otto cupole, nello stesso giorno un improvvisato "gruppo di pronto intervento" senza sgombrare il fronte italiano bloccò a Toreppe e Chambéry una divisione corazzata tedesca che tentava l'aggrimento.

Fino al 25 giugno, giorno del "cessate il fuoco" l'Armée des Alpes combatté duramente infliggendoci perdite molto pesanti, mantenendo le posizioni pressoché inviolate e guadagnandosi, il titolo di:

"Armée invaincue"

Con il Trattato di Parigi, 10 febbraio 1947, la Francia ottenne a titolo d'indenizzo i territori di Briga, Tenda e l'altopiano dello Chaberton, con la completa disattivazione dei nostri forti lungo la frontiera Sud-Est.

Si adoperò inoltre affinché la Jugoslavia restasse in Istria di modo che, con la "soglia di Gorizia" aperta, l'Italia fosse costretta a concentrare il proprio esercito su quella frontiera. Solo allora il fantasma degli Alpini scomparve definitivamente, dalla frontiera Sud-Est della Francia.

VADORI Lucio

Bibliografia:

— Les Cahiers dea Troupes de Montagne Revue historique trimestrielle (francese)
— STORIA DELLE TRUPPE ALPINE - A.N.A.
— STORIA UNIVERSALE Storia degli Stati Uniti — Corriere Sera
— MANUALE DI STORIA - L'età contemporanea — Editori Laterza

(Alpini in Trasferta ringrazia Lucio Vadori e Franco Cremese per averci inviato questo articolo che è veramente interessante. G.V.)

Il generale Orazio De Minicis in visita a Toronto e Hamilton

FRANCESCO RIONDINO

TORONTO - Quando si incontra una persona che prima del nome porta la parola "generale" si è sempre un po' intimiditi e per chi ha fatto il servizio militare c'è quasi la voglia di mettersi sugli attenti, ma con il generale di Brigata Aerea Orazio De Minicis la situazione è diversa, l'uomo prende il sopravvento sul militare facendo nascere subito un senso di cordialità.

L'addetto militare presso l'ambasciata italiana in Canada è in questi giorni in visita alle Associazioni d'Arma e alle comunità di origine italiana di Toronto e Hamilton. Nella fitta agenda trova il tempo anche per venire a visitare la sede del *Corriere Canadese* di cui si definisce «assiduo lettore».

In Canada è arrivato lo scorso mese di agosto per gestire i rapporti con le Forze Armate canadesi per conto dello Stato italiano. Sembra un compito abbastanza semplice, specialmente visto lo stretto legame di amicizia e cooperazione, tra i due Paesi, ma proprio questa collaborazione è il motivo di tanti impegni.

Il gen. De Minicis viene dall'Aeronautica, l'Arma che con il Canada ha uno storico rapporto di collaborazione. «Per anni la maggior parte dei



piloti italiani hanno ricevuto buona parte del loro addestramento proprio in Canada. Un programma partito dagli Anni 50 e che, tra alti e bassi prosegue ancora oggi», ci spiega il generale ricordando che al momento ci sono sei piloti italiani in addestramento nella base di Goose Bay; altri tre sono attualmente impiegati come istruttori e un pilota sta terminando un periodo di scambio nella base di Cold Lake.

«Tutti questi programmi sono di importanza fondamentale nel quadro dei rapporti tra mesi della Nato in quanto spesso i piloti di diversi Paesi si trovano a coinvolti nelle stesse missioni», prosegue De Minicis.

Nella sua agenda di questi

giorni il generale sarà presente alla festa dei Bersaglieri di questa sera dopo aver visitato la sede dell'Associazione della Guardia di Finanza e aver trascorso venerdì sera a Hamilton, prima visitando i suoi commilitoni dell'Arma Azzurra, poi cenando nella sede della locale sezione degli Alpini. Il suo «cicerone» è infatti Gino Vatri che degli Alpini del Canada non è solo il valido rappresentante, ma il vero e proprio inesauribile motore.

Ma Toronto sta diventando quasi la seconda casa per il generale De Minicis, infatti tornerà nella nostra città il 17 marzo per la festa ufficiale organizzata per Ben Soave che si sta ritirando dal servizio attivo nelle Giubbe Rosse. «Non solo sarò contento ed onorato di essere presente alla serata, ma avrò anche il compito di consegnare a Soave delle lettere scritte per l'occasione dal comandante generale dell'Arma dei Carabinieri e dal comandante della Guardia di Finanza».

Orazione De Minicis, l'uomo e il militare, ma non dobbiamo dimenticare il lato che qui in Canada definiscono dell'eroe: nella crisi dei missili libici su Lampedusa (1986) fu lui il pilota che scortò il ritorno a casa di una scolaresca toscana rimasta bloccata sull'isola al largo della Sicilia.

Conferenza a Gorgo di Latisana

È stato ricordato il 28 aprile 1945. Tra i presenti Gino Vatri

GORGIO DI LATISANA - Alla conferenza pubblica su luttuosi eventi belligeranti avvenuti a Gorgo di Latisana il 28 aprile 1945 ha partecipato anche il cav. Gino Vatri.

Era affollatissimo il teatro-tenda allestito nella cittadina in occasione della famosa «Sagra dell'asparago» organizzata dal Circolo Giovanile Gorgo e Comitato per il 60° formato da Enrico Fantin, Giorgia Fabbroni, Alessandra Berti, Roberta Zaramella e Danilo Vignotto alla presenza del sindaco di Latisana, dottoressa Micaela Sette, dell'on. Danilo Moratti e del presidente della provincia di Udine prof. Marzio Strassoldo.

È stato il cav. Enrico Fantin, presidente dell'Associazione Culturale «La bassa» a parlare in merito al rastrellamento delle forze d'occupazione naziste nel corso del quale otto cittadini di Gorgo vennero uccisi: «Furono freddati senza pietà Giuseppe Mauro, 19 anni, Bruno Moro, 15 anni di età, Raffaele Camillato di 20 anni, Guglielmo Gigante di 19 anni, Marco Stival di 28 anni, Angelo Pizzoni di 20 anni, Duilio Fabbroni di 39 anni e Giuseppe Casasola di 40 anni», ha detto commosso Enrico Fantin.

A condurre l'interessante serata rievocativa e culturale allo stesso tempo è stata Giorgia Fabbroni, nipote di uno dei caduti. Il presidente dell'Ana del Nordamerica Gino Vatri, dal canto suo, ha condiviso con i presenti la testimonianza di sua mamma Adele Vit: «Mia madre mi raccontò che improvvisamente uno sparo echeggiò nel



paese rompendo la quiete e il silenzio tipico della campagna - ha detto Vatri - era quello, mi disse mia madre, il segnale che i tedeschi stavano per entrare a Gorgo...».

Un'altra testimonianza molto interessante inerente la tragica giornata del 28 aprile 1945 è stata quella del novantenne Giovanni Galizio.

Al termine hanno preso la parola il sindaco Micaela Sette, l'on. Danilo Moretti e il presidente della provincia Marzio Strassoldo ed un attestato ufficiale è stato consegnato da

parte del comune di Latisana ai familiari dei caduti. La serata si è conclusa in un clima di grande amicizia con i presenti ospiti di Luciano Vatri, presidente del C.G. Gorgo/Asparago.

Nella foto in alto si riconoscono assieme a Gino Vatri e Duilio Fabbroni, il presidente del Club Gorgo/Asparago, Luciano Vatri, Silvestro Bandolin, Enrico Fantin, l'on. Moretti e Micaela Sette; sopra il sindaco Sette, varie autorità e gli organizzatori della conferenza

FAMEE FURLANE

Incontro con il consigliere Luigi Bortolussi

TORONTO - Nei giorni scorsi c'è stato un incontro, alla Famee Furlane di Toronto, tra Luigi Bortolussi, consigliere provinciale di Pordenone e già Sindaco di Valvasone e i membri del Comitato direttivo del Club Emigranti di Valvasone Arzene e San Martino al Tagliamento.

L'amministratore friulano si trovava in Canada in quanto il 2 giugno ha partecipato alla festa della Repubblica presso il Centro Culturale Italiano di Vancouver dove c'è stata anche la consegna, da parte del Console generale d'Italia dott. Visetti, del titolo di Cavaliere conferito dal Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi a Tommaso Bresciani e a Ezio Bortolussi.

Quest'ultimo è conterraneo, oltre che amico personale del consigliere provinciale: Bortolussi ha consegnato al neo cavaliere una lettera di saluti e



congratulazioni da parte del presidente della provincia dott. Elio De Anna oltre alla medaglia ufficiale della provincia di Pordenone.

Prima di rimpatriare il consigliere Luigi Bortolussi ha voluto fermarsi alcuni giorni a Toronto per un incontro con i

numerosi valvasonesi, arzenesi e sanmartinesi dei quali era stato, per diverse volte ospite alle loro feste annuali.

Incontro al quale era presente, oltre a padre Vitaliano Papais, responsabile del club e collaboratore dell'EFASCE (Ente Friulano di Assistenza

Sociale Culturale degli Emigranti), anche Gino Vatri, presidente ANA della Commissione Intersezionale di Canada e Stati Uniti e coordinatore dei Segretariati EFASCE del Nord America.

Oltre che dalla cortesia, la presenza di Gino Vatri all'in-



contro è stata dettata anche dal fatto che Bortolussi, in Italia, collabora con l'EFASCE: si è presentata quindi una bella occasione per parlare dei vari progetti indirizzati, soprattutto, ai giovani studenti di origine Italiana che si trovano in Canada.

Non è mancato un vivace scambio di informazioni sulle varie iniziative in Italia ed in Canada tra Bortolussi che è

stato anche un alpino: le due Penne Nere hanno anche ricordato l'Adunata Nazionale tenutasi nel mese di maggio a Parma alla quale hanno partecipato entrambi.

Nella foto sopra il gruppo del Club Valvasone, Arzene e San Martino assieme a Bortolussi, Vatri e Padre Vitaliano Papais; nella foto a destra lo scambio di omaggi tra Luigi Bortolussi e Gino Vatri

Gino Vatri in Friuli - Aspettando l'Adunata

MUSSONS - In occasione dell'Adunata Nazionale, massima manifestazione associativa, aumenta il flusso degli «Alpini in trasferta», vale a dire quelli residenti all'estero, che colgono questa opportunità per prendere due piccioni con una fava: partecipare all'Adunata e fare una bella vacanza.

Essi, solitamente, giungono ai paesi d'origine con un certo anticipo: molti sono infatti i parenti e gli amici da visitare, gli impegni sociali da assolvere che si concludono quasi sempre, con il classico... rancio alpino organizzato, con molto entusiasmo, da qualche intraprendente Ca-



Angelo, Lucio, Gino, alcuni Alpini e le loro Stelle Alpine in occasione della cena a Mussons Gruppo della Sezione di Pordenone.

pogruppo locale che, approfittando della circostanza, collauda l'efficienza della sua «S.G.S.» (cucineri, spacciisti, ecc.) in vista della prossima «campagna».

Lo scorso anno gli Alpini del Gruppo di Mussons diedero ottima prova di sé organizzando un caloroso convivio per un compaesano giunto dall'Australia, quest'anno, nel rispetto

della tradizione, l'ospite è stato Gino Vatri, il Coordinatore delle Sezioni e dei Gruppi del Nordamerica: il nostro «Proconsole».

Per la verità, l'amico Gino arriva tutti gli anni e frequenti e numerosi sono gli incontri con gli Alpini della Sezione di Pordenone e non solo, con quelli di Mussons, estremo avamposto, non ce n'era ancora stato alcuno.

A colmare tale lacuna ha provveduto il Capogruppo Enrico Pizzolitto ospitando, la sera del 3 maggio u.s., nella sede del Gruppo un cordiale incontro di benvenuto, per l'ospite illustre e signora, alli-



Il Capogruppo di Mussons Enrico Pizzolitto, il delegato di Zona Angelo Scianelli e Gino Vatri Coordinatore per il Nordamerica

etato da un ottimo «rancio alpino» preparato dalle «ausiliarie» della «S.C.S.» La serata è trascorsa in modo cordiale e sereno, durante la quale ci sono stati i consueti momenti di ufficialità con relativi scambi di doni e reciproche attestazioni di stima. Hanno parlato: per il Gruppo di Mus-

sons il Capogruppo Pizzolitto e per la Sezione il Consigliere, Delegato di Zona, Angelo Scianelli. L'appuntamento, ovviamente, è stato unanimemente confermato anche per il prossimo anno.

Lucio Vadori



Cinquecento persone alla serata organizzata per celebrare il 45° anniversario della sezione Festa delle Penne Nere di Toronto

MARIELLA POLICHENI

TORONTO - Quarantacinque anni sono un bel traguardo per una associazione. Un traguardo da festeggiare come hanno fatto gli Alpini della Sezione di Toronto. «Cinquecento persone presenti alla serata di gala presso la Famee Furlane e tanti ospiti d'onore hanno caratterizzato la serata di festa - dice Gino Vatri, presidente intersezionale degli Alpini del Nordamerica - è stata una bella serata, di quelle tra amici».

Tra gli ospiti il capo della polizia di Toronto Julian Fantino, il chief superintendent dell'Rcmp Ben Soave, il console generale d'Italia a Toronto Luca Brofferio, il presidente della Famee Furlane Club Luigi Gambin, il docente della Università di Toronto Domenico Pietropaolo che ha ritirato la borsa di studio a favore di uno studente che potrà seguire un corso di italiano a Siena, oltre a rappresentanti di club e associazioni d'arma, di corpo e della polizia come Esterina Tonneguzzo e Mariella Geremia del Club Cordovado, Egidio Martin, Giancarlo Pagotto e Joe Fadelli del Club Pasiano, Giovanni Bitti dell'Associazione dei Marinai, Frank Volpe e Pietro Girardi per quella dei Bersaglieri, Adolfo Dintino degli Alpini di North York, Carmine Stormelli per quelli di Mississauga, Vincenzo Facchini, Vincenzo Martire per la Polizia di Stato, Tonino Giallonardo dei Carabinieri, Paolo Daniele e il cav. Leonardo Silvini in rappresentanza di Frank Padula dell'Associazione Italiana Interforze Polizia, Vittorino Morasset e Nello Taiariol degli Alpini di Windsor e Luigi Tedesco del Gruppo Età d'Oro della Famee Furlane.

E stata una serata carica di emozioni, quella del Gruppo Alpini di Toronto capeggiato da Roberto Buttazzoni: «Desidero ringraziare tutte le autorità presenti, autorità civili e militari e tutti voi perché senza di voi non si potrebbe fare la festa», ha detto rivolto ai presenti Buttazzoni. E la festa è iniziata con la consegna del cappello dell'alpino, il celebre cappello con la piuma nera, a Ben Soave e a Luigi Gambin alla quale ha fatto seguito la benedizione del nuovo vessillo («il vecchio era

ormai sdrucito», spiega Vatri) da parte di padre Papais. Poi, come sempre, la recita della preghiera dell'Alpino.

Alpini, questi, che continuano a sentire forte come un tempo lo spirito di corpo, che amano riunirsi e mettere in pratica, ove possibile, la loro generosità, la voglia di aiutare il prossimo. «Nacque nel 1960 il gruppo di Toronto che è stato dedicato al sergente maggiore insignito della medaglia d'oro Paolo Zucchi - ricorda Vatri - il 12 aprile 1981 fu approvato dal C.D.N. il passaggio da gruppo autonomo a sezione ed il vessillo viene benedetto nell'arena di Verona in occasione della 45ª adunata nazionale».

Seguono tante riunioni, feste e nel 1985 la nascita del



giornale della sezione *Alpini in trasferta* che diventerà in seguito l'organo di stampa ufficiale di tutte le sezioni e i gruppi canadesi. «Tra le tante iniziative del gruppo vanno menzionate l'aiuto offerto ai bambini handicappati, le donazioni agli ospedali, la raccolta fondi per le vittime di calamità naturali e le borse di studio per l'Università di Toronto», aggiunge Gino Vatri che è stato uno dei tanti presidenti che si sono susseguiti alla guida della sezione torontina.

E tra gli altri vanno ricordati Gino Facca, Antonio Castellarin, Pasquale Di Renzo, Lanfranco Ceschia e Roberto Buttazzoni attualmente in carica.

quello dei 45 anni di vita della sezione di Toronto, che è costituita dai gruppi di Toronto, Mississauga, North York e Scarborough, al quale fanno capo anche i due gruppi autonomi di Thunder Bay e Sudbury. «Quarantacinque anni di vita, di ricordi, di soddisfazioni e perché no, anche di piccoli contrasti che, se mantenuti nel loro ambito, contribuiscono alla vivacità, all'entusiasmo ed allo spirito della nostra associazione - ha ribadito Gino Vatri - è proprio l'entusiasmo e la volontà di organizzare qualcosa per gli altri che ci permette di continuare anche perché contributi finanziari non ne esistono e le uniche entrate sono rappresentate dal tesseramento sociale annuale e dai ricavi, qualche

volta piuttosto magri, che possono venire dalle varie manifestazioni». Poi il ricordo di Penne Nere del passato scomparse ha commosso i presenti: «In occasione di questo 45° anniversario il nostro pensiero è rivolto al fondatore e primo capogruppo, il tenente colonnello Oreste



Chemello, ai due capogruppo che lo seguirono Attilio Paron e Alberto Gheri, al presidente Antonio Castellarin, a Silvano Venuto, a Nevio Meo, che non sono più tra noi - ha aggiunto Gino Vatri - per il resto la nostra sezione ha dato vita a 39 numeri di *Alpini in trasferta*, ad alcuni libretti commemorativi. La sezione di Toronto è un centro di italianità che riunisce le varie istituzioni e società e vari personaggi di origine italiana che si sono fatti onore nella società canadese facendo così onore a tutti».

Nella foto in alto a sinistra gli Alpini con il console generale d'Italia a Toronto Luca Brofferio e a destra un folto gruppo di Alpini; al centro Julian Fantino e Ben Soave; sotto da sinistra l'intervento di Gino Vatri, Ben Soave con il cappello da alpino, il console Luca Brofferio e Luigi Gambin con le rispettive mogli; a sinistra il console Luca Brofferio con Marcella Pigat; a lato alcuni alpini consegnano al professore Domenico Pietropaolo la borsa di studio da \$1.000 per uno studente meritevole dell'Università di Toronto



Il Gruppo di Alpini ha celebrato il suo 35° anniversario di fondazione tra allegria e commozione Penne Nere di Sudbury in festa

MARIELLA POLICHENI

SUDBURY - Alla celebrazione organizzata dal Gruppo Alpini di Sudbury in occasione del 35esimo anniversario di fondazione hanno partecipato, come sempre, in tantissimi tra soci, amici, sezioni e gruppi giunti con i loro rappresentanti da Toronto, Windsor, London, Kitchener-Waterloo, Guelph e North Bay.

E come sempre oltre a divertirsi assieme, i presenti hanno rafforzato quel legame ideale che, come in una grande famiglia, unisce le persone anche quando la lontananza le divide.

Gli Alpini di Sudbury dei quali oggi è capogruppo Luigi Buttazzoni si formarono nel 1970 grazie ad Adriano Toppazzini, primo capogruppo e fondatore che si impegnò con tutto se stesso per porre solide radici a questo gruppo:

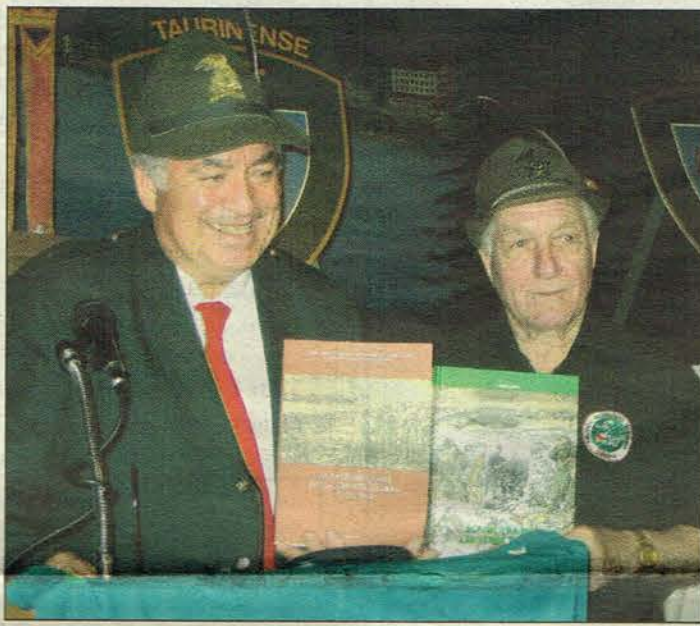
«Alla guida seguì l'infaticabile Danilo Petovello e poi ancora Romeo Santi che accettò di buon grado di organizzare il secondo congresso degli Alpini del Canada a Sudbury - ricorda Buttazzoni - fu poi con il capogruppo Armando Rotondo che nacque l'idea, appoggiata dal comitato, di erigere un monumento all'Alpino, la cui inaugurazione avvenne il 19 maggio del '90».

Dal 1992 è in carica Luigi Buttazzoni: in questi anni altri alpini sono entrati a far parte del gruppo ed è nato anche il gruppo delle donne, vale a dire delle mogli, delle vedove e amiche che sotto il nome di Patronesse Alpine sono di grande aiuto al gruppo stesso. Un lavoro dietro le quinte, il loro, ma di grande importanza.

Sono state tante le personalità presenti a questo importante anniversario delle Penne Nere di Sudbury: tra queste il generale di Brigata Aerea Orazio De Minicis, addetto per la Difesa all'Ambasciata d'Italia in Canada, il presidente interregionale degli Alpini del Nordamerica Gino Vatri, il vice-console Paolo Colilli, il consigliere Terri Kett in rappresentanza del sindaco della città, il presidente del Caruso Club Paolo Tosolini, il vescovo Jean Luis Louffe, il cappellano degli Alpini di Sudbury Mons. John Caswell. «Purtroppo è stato impossibilitato a partecipare il capogruppo di Winnipeg Ermegildo Di Biaggio, figlio di Gino che fu insignito della medaglia d'argento al valore militare e che perì sul fronte russo il 20 gennaio del '43 - fa notare il segretario del gruppo di Sudbury Gior-

gio Menegon - e proprio alla sua memoria che il nostro gruppo è intitolato».

Ma le Penne Nere, decise a onorare gli Alpini di Sudbury, sono giunte dalle sezioni sparse in tutti gli angoli dell'Ontario: «Da Windsor sono arrivati per l'occasione Gabriele Appoloni con alcuni alpini, da Toronto Anacleto Vedovat e quattro alpini, da Kitchener-Waterloo il vice-capogruppo Giuseppe Dallanora e cinque alpini, da North Bay Ilario Boaro e Bruno Azzano, da Embrun Guido Sanipelli, da London il socio fondatore e capogruppo da oltre 10 anni Danilo Petovello - dice con evidente orgoglio il maestro di cerimonia della serata Giovanni Zanchetta - la presenza di tutti questi partecipanti è stata senza dubbio testimonianza della solidarietà, dell'amicizia e della



fratellanza che vincola le associazioni alpine di tutto il mondo».

Sventolavano le due bandiere, italiana e canadese, portate con il gagliardetto dagli Alpini di Sudbury al monumento ai caduti dove è stata deposta da Livio Lorenzini e Guido Sanipelli una corona di fiori: «È stato dopo la benedizione del vescovo al monumento e la lettura della preghiera dell'alpino che siamo rientrati nella sala per festeggiare con una serata tutta alpina - aggiunge Buttazzoni - una serata presentata da Giovanni Zanchetta che ha anche illustrato con grande bravura e precisione la storia del nostro gruppo».

Gino Vatri ha consegnato certificati di benemerenza e medaglie della Julia ad alcuni alpini e a varie autorità come l'autrice e professoressa della Lau-

rentian University di Sudbury Diana Iuele-Colilli moglie del viceconsole di Sudbury Paul Colilli: «Una bella festa davvero - dice Gino Vatri con un sorriso smagliante - vengo a Sudbury da trent'anni perché desidero esserci, non voglio mancare soprattutto alle feste di anniversario che per i nostri gruppi sono molto importanti, sono momenti in cui il sodalizio si rinforza ancor di più».

È stata una serata indimenticabile quella organizzata dagli Alpini di Sudbury: la cena, l'estrazione di premi, la musica del Latin Swing e al termine della serata i bellissimi cori alpini che hanno fatto cantare tutti i presenti.

Momenti di allegria e di commozione insieme quelli vissuti dagli Alpini in ogni loro incontro: «Vogliamo anche ringraziare tutti coloro che ci

hanno aiutato a rendere la festa per il nostro anniversario indimenticabile e tra questi le patronesse che chiamiamo affettuosamente le 'stelle alpine' che hanno preparato una montagna di ottimi dolci, il coro del Caruso Club, le cuoche del Caruso Club e tutti i presenti», dice di cuore Menegon mentre Zanchetta conclude: «Un pensiero rico-

noscente e un abbraccio vadano ai nostri fratelli in armi e a tutti coloro che ogni giorno sono impegnati sì in missioni di pace ma in un teatro di guerra come in Bosnia, Mozambico, Kosovo, Afghanistan e Iraq dove alcuni nostri fratelli hanno speso il loro sangue per difendere la libertà e la pace».

Il giorno seguente, domenica, è stata celebrata la messa alla quale ha fatto seguito un buffet: poi i saluti, gli abbracci e la promessa di rivedersi il 3 e il 4 settembre al prossimo congresso degli Alpini del Canada.



Nelle foto dall'alto in basso:
l'addetto militare generale
Orazio De Minicis
con gli alpini;

gli alpini mentre rendono
omaggio ai caduti;

Gino Vatri dona a Luigi
Buttazzoni due volumi editi
dall'Associazione Culturale La
Bassa di Latisana; un gruppo
di patronesse del gruppo
alpino di Sudbury con il ge-
nerale De Minicis; il Coro del
Caruso Club di Sudbury;
Giorgio Menegon con i nipoti
e il vescovo di Sault Ste-
Marie Jean-Louis Louffe e
infine i rappresentanti
degli Alpini della
sezione di Toronto



Associazione Nazionale Alpini - Sezione di Hamilton

642 Barton St East, Hamilton, Ontario, L8L-3A2

tel. (905) 548-6166 e-mail: hamilton@ana.it

Questo Notiziario... esce come e quando può... by: Fausto Chiochio, Mariuccia Di Vittorio, Angela e Silvano Pascolini.

Dal Presidente

Carissimi soci, Questo Notiziario, foglietto, fogliettino, chiamiamelo come vogliamo non ha pretese di nessun genere. Il suo scopo

principale è quello di tenerci informati sulle nostre attività future e farci sapere come sono andate le attività passate.

Una foto vale mille parole!

Questo è il motivo per cui ultimamente abbiamo cercato di inserire più foto che scritto in esso per riassumere senza tante parole le tante attività in cui abbiamo partecipato.

Esorto tutti a partecipare a questi importantissimi eventi:

1) 3-4 settembre: Il XIII raduno Intersezionale degli alpini nel Nord America in Kitchener-Waterloo.

2) 19 novembre: il nostro 40mo anniversario.

Il fiore all'occhiello finora è stata la festa di beneficenza per Community Living Hamilton dove abbiamo raccolto \$4000. Grazie a Mariuccia e Giovanni Di Vittorio e al comitato.

Vorrei cogliere l'occasione per ringraziare l'intero Comitato delle donne per il fedele lavoro che svolgono nel seno della nostra sezione, il Consiglio direttivo sezionale e tutti i partecipanti con le rispettive famiglie.

BUONE VACANZE!

Un abbraccio

Fausto Chiochio

... chi entra a far parte dell'Associazione Nazionale Alpini sa che potrà forse essere chiamato a "dare", ma non potrà mai "avere" niente...



ADDIO SANTO PADRE

Il cappello degli alpini per colui che ha sempre amato la pace delle alte vette così vicine a Dio.



Maggio 2005. Adunata nazionale a Parma. Lo striscione dei partecipanti del Canada. Alla sinistra si riconoscono i nostri soci Ottaviano Pivottol col vessillo sezionale e Tony Renon capogruppo di K-Waterloo.

"Picnic degli ALPINI"

Domenica 26 Giugno 2005

Famee Furlane Club, 3456 Hendershott Rd, Binbrook, ON

09:00 - Apertura Parco

10:00 - Apertura Iscrizione Gara di Bocce

11:00 - Alzabandiera

11:30 - 13:00 - Tempo Libero per il Pranzo

13:30-14:30- Santa Messa & Deposizione Corona

presso il Monumento

14:30 - Inizio Gara di Bocce

14:30-15:30- Coro di "Castropignano" - Canti Alpini

15:30-16:00-Gara dell'Anguria

16:00-17:00-Vendita Biglietti Lotteria

17:00 -Rancio all'Alpina. \$10

@ persona

19:00 - Ballo Sotto le Stelle.

20:00 -Lotteria e Premiazione

Vincitori Gara di Bocce



By Mariuccia Di Vittorio Breve Resoconto Sulle Ultime Attività Sezionali



11.03.2005 - Foto ricordo col nostro ospite Generale Orazio Di Minicis, l'addetto militare presso l'ambasciata italiana in Ottawa in visita ad Hamilton.



19.03.2005- Genitori, figlie e figli dei figli. Chi lavora in cucina.



19.03.2005- Genitori, figlie e figli dei figli.



6/05/2005-Cena del Pesce- Auguroni all'alpino Aldo Zuliani per il suo 90mo compleanno.



20/05/2005. Serata di beneficenza per Community Living Hamilton. Raccolto \$4000.

Cena Beneficenza, Community Living Hamilton

(By M.D.V.)

Community Living Hamilton da l'opportunità di includere tutte le persone nella nostra comunità. Anche quest'anno abbiamo avuto un grandissimo successo. Vogliamo ringraziare tutti i partecipanti e quelli che hanno donato soldi e regali per la lotteria.

Abbiamo raccolto \$4000 versato questo ammontato a Community Living il 1mo di Giugno. Essi sono rimasti molto soddisfatti e grati per l'aiuto reso.

Questo è il 7mo anno consecutivo che gli alpini contribuiscono a questo ente.

In totale finora abbiamo donato \$21,157.37.

I soldi ricavati quest'anno saranno usati per il nuovo Barrier Free Cottage (Completamente accessibile ai clienti che usano wheelchairs). Questo cottage è situato a Rockwood, circa 15 minuti da Guelph e sarà aperto ufficialmente il 15 Luglio.



19/06/2005. Alpini che hanno partecipato alla S. Messa e processione di Sant'Antonio.



25/05/2005-Inaugurazione del monumento ai Caduti presso Immigration Square. Prima fila da sinistra a destra: Gen Orazio De Minicis, Dr. Enrico Mancinelli, il capo della polizia di Hamilton Bryan Mullan e il consigliere Bernie Morelli.



11/06/2005- Arrostiti di pecora, Maria, Italo e Donato.



18/06/2005-Pulizia del Monumento. Dopo la pulizia... Brunch con salsicce, rostiti, riso, dolcetti, vino e salame fatti in casa, e... tanto tanto altro...!!!



18/06/2005-Pulizia del Monumento. Anche questa volta: 5 Chiefs e un'Indiana! Chi lavora e chi guarda!!!

Gruppo di Welland:



Il fedelissimo alpino Gino Ferrusi con la consorte nell'ultima festa a Guelph.



Tre Alpini di Welland. I fratelli Aldo e Gino Ferrusi con Panfilo Melchiorre.

Dai Nostri Gruppi

Gruppo di Kitchener-Waterloo:



12.03.2005. Kitchener-Waterloo-Foto ricordo dei partecipanti.



12.03.2005. Kitchener-Waterloo-II capogruppo Tony Renon col nipotino. Tanti auguri Tony!

Gruppo di Guelph:



23/04/2005- Guelph, onore ai Caduti.



23/04/2005-I coniugi Bertoli, madrina e padrino del gruppo di Guelph, con l'intera famiglia durante l'ultima Cena & Ballo.

XIII Raduno Intersezionale degli Alpini nel Nord America 3,4 settembre 2005

DATA: sabato 3 e domenica 4 sett. 2005

LUOGO: Kitchener-Waterloo

Programma:

- sabato 3 settembre, ore 13-16, raduno dei presidenti.
- sabato 3 sett., ore 18-24, serata con gli alpini. Costo \$45 @ persona
- domenica 4 sett., ore 10:30- 12 Messa, 13- ... pomeriggio con gli alpini. Gala Dinner-Dance. Costo \$75 @ persona.

Tutte le attività saranno svolte presso il Bingemans locato al 1389 Victoria St. N., Kitchener, Ontario N2B 3E2; tel. 519-744-1555 fax:519-744-1985; e-mail: dhauck@bingemans.com; Web page: www.bingemans.com

Sabato 3 e domenica 4 settembre, se numerosi (almeno 25 persone), la sezione provvederà ai partecipanti il trasporto gratis. Se così desiderano, gli alpini di Welland possono unirsi a noi. Per favore prenotatevi chiamando Mariuccia o Fausto o Silvano.



MULO E ALPINO: due corpi, un'anima sola!

Il mulo è stato fedele compagno dell'Alpino sia in tempo di guerra che in tempo di pace. Il seguente ricordo scritto da Giulio Bedeschi viene dedicato ai conducenti. Ricordiamo particolarmente uno dei tanti conducenti: L'Alpino Scudrera.



Russia, gennaio 1943.

Il tenente medico Bedeschi prepara la lista della precedenza secondo la gravità dei feriti e congelati per essere avviati subito agli ospedali e fra questi l'Alpino Scudrera il quale da diversi giorni ha ambo le mani blu a causa del congelamento.

- Su, Scudrera, sali sull'autocarro - disse il dottor Bedeschi.

- Io? Perché? - domando il conducente rabbiandosi.

- Non fare lo sciocco, sbrigati se ti premono le mani.

- Ma io sto meglio, sono sicuro che...

- Non farci perdere tempo, sali subito, ti ordino di partire.

- Queste sono ingiustizie - brontolò Scudrera

arrampicandosi sul l'autocarro e rintanandosi mogio mogio in un angolo.

E l'autocarro partì per Karkov.

Dopo alcuni giorni, ecco che sbucò Scudrera. Andò diritto alla sua slitta, diede una irosa spinta al conducente designato,

gettò una rapida occhiata al suo

mulo e si passò le redini al collo pronto a partire. Aveva le mani avvolte da bende.

- Cosa fai ancora qui? - gridò il comandante Capitano D'Amico.

- Ho ubbidito, signor Capitano - disse Scudrera, mi hanno portato a Karkov all'Ospedale, ma la mi sentivo morire - e aggiunse - ero anche in pensiero per i miei compagni e ieri ho dovuto scappare.

- Hai dovuto eh? - disse il Capitano non sapendo che tono scegliere e poi all'Ospedale ti avranno dato anche del disertore, oltre tutto...

Cammin facendo il dottor Bedeschi domandò:

- Come va Scudrera?

- Si tira avanti Signor dottore

- Quanti feriti hai sulla slitta?

- Sei se non xe' morti, ma vivi o morti dalla sacca me li porto fora!

Gocciolate di Ruggiada: \$30

- Dai signori Renata e Angelo Tiveron.

Da tutti gli alpini Grazie di cuore e Possa Dio Benedirvi. Un abbraccio Fausto.



28/05/2005- Auguri all'alpino Vincenzo e Giovanni Marchetti per lo spopolizio della figlia Melissa.



19.03.2005- Festa dei genitori, figli e figli dei figli. Silvano con Pavo.



23/03/2005- Auguri al nostro socio Luigi Ciralo e consorte per la nascita di Erica.



28/05/2005- Auguri all'alpino Vincenzo e Giovanni Marchetti per lo spopolizio della figlia Melissa.

Notizie Nostre



Alpino Ferrante Leone di Pettorano sul Gizio. Div. Julia, 93ma Compagnia. Foto 1938-41?

19 maggio, 1984

To: Fausto Chiochio
Pres. ANA Hamilton

Carissimo Fausto

Sono Lidia Leone in D'Angelo, moglie di un alpino, sorella di un alpino caduto in Russia di nome Ferrante Leone della classe del 1915, Divisione Julia, 93ma Compagnia, nato a Pettorano sul Gizio (AQ).

Ti ringrazio di avermi dato l'opportunità di leggere il libro "Dalla Carnia Al Don" scritto da Savino Quaglia. Veramente il leggerlo mi ha toccato il cuore; tutte le tragedie che lui racconta sono strazianti e rimarranno nella mia mente per il resto della mia vita.

Le sofferenze del mio caro fratello saranno state tante di più poiché non c'è l'ha fatto a tornare a casa. Era destino e un

miracolo che Savino e tanti come lui ce l'hanno fatta. Nel leggere il suo libro possiamo capire ancora meglio cosa sia stata quella spietata guerra. Fatemelo dire così: "Se fossi stata io a decidere le cose avrei mandato in prima linea Mussolini invece di tanti figli di mamma che non sono più tornati".

Ricordo, ero solo una ragazza, che quattro valorosi giovani alpini del mio paese tornarono dalla Grecia per andare poi in Russia, mio fratello Ferrante Leone, Umberto D'Alessandro, Vittorio Ilario e Domenico Amatangelo. Tornarono a casa per una breve licenza. Le povere madri chissà cosa avrebbero fatto per non lasciarli partire per la Russia. Invece arrivò quel triste giorno della loro partenza. Io ero bambina, avevo 12 anni e sentivo il dispiacere della partenza di mio fratello, ma forse non come le madri e le mogli di chi partiva. Ricordo che aspettavamo il treno alla stazione, questi forti e coraggiosi alpini abbracciavano la mamma e per rassicurarla dicevano "Mamma non piangere, tornerò". Era un bagno di sorrisi pieni di lacrime.

Tutto di un tratto si sentì il fischio del treno che arrivava, si scatenò un pianto amaro e doloroso, i quattro alpini strappandosi dalle care persone dovettero partire. I giovani piangendo gridavano "torneremo, torneremo!". Quel treno si allontanò senza pietà e noi

tutti seguimmo con lo sguardo finché il treno fu coperto dalle montagne.

E così quelle persone care non sono più tornate!

Le povere mamme hanno vissuto il resto della loro vita aspettando il loro ritorno. Si sono solo rivisti lassù nel Paradiso.

Vorrei dire ancora di più ma i miei occhi sono stanchi di pianto. Nel leggere il libro di Savino Quaglia ho tanto pensato a mio fratello e a tutti quegli alpini che non sono più tornati.

Fausto ho accluso queste foto di mio fratello.

Lidia D'Angelo



Pettorano Sul Gizio (1963-65?). Questa è mia madre nel paese col Maggiore Tarcisio Bennetto in una ricorrenza a ricordo di tutti gli alpini "andati avanti". Mia madre indossava il costume tipico del paese. A 85 anni, nel 1977, mia madre è morta ma fino all'ultimo sospirò ha sempre aspettato il ritorno del suo caro figlio Ferrante.

Breve Resoconto Sulle Attività Sezionali

BY MARIUCCIA DI VITTORIO - BY ANGELA DI VORA



07.11.2004-ANA-Hamilton: Luigi e Clara Pizzingrilli presentano con orgoglio al presidente Fausto Chiochio il mini-gagliardetto del loro paese natio di Acquasanta Terme della sezione Marche.



23.10.2004-ANA-Welland: Alcuni alpini della sezione di Hamilton.



11.11.2004-ANA-Hamilton: Cena & Ballo. La Mini-Banda d'Introdacqua ha allietato la bellissima serata.



11.11.2004-ANA-Hamilton: Consegna della Borsa di Studio "Franco Bertagnoli" a Michael Dean nipote dell'alpino Lionello Celotto.



11.11.2004-ANA-Hamilton. La sfilata.

-20 nov. 2004 Cenone e Ballo degli Alpini della Sezione di Hamilton. Serata riuscitissima.

-La Mini-Banda d'Introdacqua, come al solito, ci ha intrattenuti da vicino con marce alpine (il nostro 33) e con altre musiche delle nostre contrade. Bravissimi! All'Inno nazionale canadese e italiano ha seguito la preghiera prima della cena.

-Eravamo quasi 400 persone e gli alpini col cappello erano numerosi. Abbiamo avuto oltre 100 persone venute dai nostri gruppi di Welland, Kitchener-Waterloo e Guelph.

-Il vice Silvano Pascolini ha letto un saluto dell'On. Tony Valeri, Presidente del Parlamento Federale Canadese il quale non ha potuto attendere di persona per altri impegni.

-In questa serata a fine anno abbiamo voluto "Ricordare i nostri Morti aiutando i Vivi" con la presentazione di un assegno di \$2347 a Villa Italia tramite la presenza del Sig. Frank Raso e un altro assegno di \$4030 al Community Living Hamilton tramite Mimma Musitano.

-La Borsa di Studio Franco Bertagnoli di \$917 è stata assegnata al Giovane Michael Dean nipote dell'alpino Celotto Lionello. Era presente, oltre ai nonni, l'intera famiglia. Michael ha sorpreso noi tutti parlando benissimo l'italiano, egli è orgoglioso di avere un nonno alpino. Ha ringraziato vivamente il Presidente Nazionale e l'ANA.

-Ringraziamo vivamente il comitato organizzatore Libby Sanelli & Co. per l'impeccabile preparazione, i capigruppo Doro Di Donato, Tony Renon e Dino Berruti per la loro numerosa partecipazione. Grazie a tutti per la bellissima serata!



11.11.2004-ANA-Hamilton: Foto ricordo dopo la presentazione di \$2347 a Villa Italia, \$4030 a Community Living Hamilton e Borsa di Studio "Franco Bertagnoli" a Michael Dean.



4.12.2004-ANA-Hamilton: Festa del socio. Durante la serata sono stati riconosciuti i due soci più anziani presenti: Rosina Prebianca e Aldo Zuliani



4.12.2004-ANA-Hamilton: Festa del socio. Mariuccia con Cristina.



4.12.2004-ANA-Hamilton: Festa del socio. Babbo Natale (Kino) con gli aiutanti!

La Nostra Bacheca

CALENDARIO ATTIVITA' 2005

19 Giugno: Festa di St. Antonio
26 Giugno: Picnic presso le Famee Furlane
3-4 Settembre: Raduno Alpini nel Nord America in K.-Waterloo
16 Settembre: Festitalia (sede)
07 Ottobre: Trippa

22 Ottobre: ANA Welland: Cena-Ballo
06 Nov: Messa ai Morti (10:30 S. Antonio)
19 Novembre: Cenone e Ballo (Chandelier). 40mo Anniversario
03 Dicembre: Festa Natalizia/Rinnovo

Tessera
2006
18 Febbraio: Trippa
18 Marzo: Cena con soci e figli
06 Maggio: Cena del Pesce

BORSE DI STUDIO FRANCO BERTAGNOLI

REGOLAMENTO PREMI DI STUDIO PER FIGLI DI ALPINI DELLE SEZIONI A.N.A. ALL'ESTERO. I premi di studio vengono assegnati a discendenti in linea retta degli Alpini delle Sezioni e dei Gruppi autonomi i cui ascendenti siano iscritti o siano stati iscritti alla data della morte all'A.N.A.

Il richiedente deve aver frequentato le scuole superiori.

Le domande devono essere inviate ed accettate dalle Sezioni e dai gruppi autonomi in numero non superiore a 2, per anno scolastico.

Le domande devono pervenire alla Presidenza Nazionale entro il 30 Giugno di ogni anno, corredate da:

- Certificato di nascita
- Copia del congedo dell'ascendente
- Documenti scolastici dell'ultimo anno di frequenza.

Il richiedente deve segnalare nella domanda, la scuola prescelta e se ha beneficiato o beneficia di altre borse o premi di studio e del loro relativo importo.

La graduatoria sarà compilata dal Comitato di Presidenza Nazionale in base ai seguenti criteri:

- età del richiedente
- titolo di studio e valutazione della scuola frequentata
- anno di iscrizione all'A.N.A. dell'ascendente
- se il richiedente ha beneficiato o beneficia di altre borse di studio

La graduatoria verrà proposta al Consiglio Direttivo Nazionale che si riserva di stabilire il numero e l'importo dei premi da assegnare nei limiti di quanto stanziato nel bilancio preventivo dell'A.N.A.

I premi verranno distribuiti in base alla graduatoria, entro il 30 settembre di ogni anno.

Le Sezioni provvederanno a consegnare i premi di studio con un'appropriata manifestazione.

CDN 20/10/2001

Onoriamo i Nostri Morti

Aiutando i Vivi 2005

Southeast Asia Tsunami Relief Funds \$530
Sala per Fondi Chiesa St. Antonio \$200
Community Living Hamilton \$4000

90mo Compleanno

Tanti tanti AUGURIA:
Zuliani Aldo e Fusina Eliseo

Apertura Sede

Mercoledì 07:00 - 10:00 pm
Venerdì 07:00 - 11:00 pm
(Telefona prima di venire)
tel. 905-548-6166

Affitto Sede:

Venerdì, Sabato:
\$150 sala + \$50 cucina
Domenica: \$100 sala + \$50 cucina
Altri giorni: \$75 sala + \$50 cucina.

Comitato Sezionale 2005

Chiochio Fausto 610 Brigadon Dr
e-mail: faustochiochio@sympatico.ca
Pascolini Silvano 118 Mohawk E.
e-mail: midiotto@mountaincable.net
Di Stefano Guido 97 Sherman N.
Sanelli Libby 389 Russeau Rd
Tristani Fernando 90 Bow Valley
Marchetti Vincenzo 80 Byron Ave
Nardi Kino 110 Lascombe St
DeCarolis Bernardo 42 Valery Crt
Di Vittorio John 91 Ferndale Ave
Clappa Carlo 39 Terrace Dr
Santini Orlando 4 VillageGreen#607
Pizzingrilli Luigi 177 Chesley St
Socio Benemerito: Vince Valeri
I Presidenti dei Gruppi di Sezione:
Di Donato Doro 210 Riverside Dr
e-mail: angeladoro@sympatico.ca
Renon Tony 173 Lexington Rd
e-mail: tonyrenon@hotmail.com
Berruti Dino RR#2
e-mail: bianca_berruti@hotmail.com
Comitato Donne:
Chiochio Velia 610 Brigadon Dr
Ventresca Luciana 29 Henley Dr
Di Vittorio Maria 91 Ferndale Ave
Di Stefano Lucia 97 Sherman N.
Marchetti Giovanna 80 Byron Ave
Pascolini Angela 118 Mohawk E.
Clappa Bruna 39 Terrace Dr
Nardi Aldo 110 Lascombe St
Clara Pizzingrilli 177 Chesley St.

Hamilton L9C-6E7 (905-574-3759)
e-mail: hamilton@ana.it
Hamilton L9A-2G9 (383-8764)
Hamilton L8L-6M3 (547-0961)
Hamilton L8K-4T1 (549-0350)
Hamilton L8E-1M7 (561-2305)
Stoney Creek L8J-2S8 (561-2063)
Hamilton L9A-2K1 (383-5695)
Hamilton L9C-2W1 (389-9541)
Hamilton L8K-4L7 (545-6190)
Hamilton L9A-2Y7 (389-6857)
Stoney Creek L8G-2J2 (662-5946)
Hamilton L9C-3W2 (385-0731)
Welland L3C-5E4 (905-732-5830)
Waterloo N2J-4G8 (519-747-5917)
Guelph N1H-6H8 (519-821-1288)
Hamilton L9C-6E7 (905-574-3759)
Stoney Creek L8E-3S9 (905-662-1765)
Hamilton L8K-4L7 (905-545-6190)
Hamilton L8L-6M3 (905-547-0961)
Stoney Creek L8J-2S8 (905-561-2063)
Hamilton L9A-2G9 (905-383-8764)
Hamilton L9A-2Y7 (905-389-6857)
Hamilton L9A-2K1 (905-383-5695)
Hamilton L9C-3W2 (905-383-0731)



31.12.2004. Tombolata presso la sede a fine anno.



31.12.2004. Fine anno presso la sede. Ognuno ha portato qualcosa. E' stato magnifico!



7-01-2005-Assemblea dei soci.



15.01.2005-Polenta&Osei. In cucina: Luciana, Lucia, Velia, Clara, Giovanna e Angela.



L'alpino col mulo. Fatto da Umberto Fusari



Carletto e Bruna mentre preparano la polenta!



Preparazione degli osei.



17.09.2004-ANA-Hamilton:Festitalia 2004. L'Onorevole Tony Valeri, con in mano il cappello alpino, da Ministro Federale dei Trasporti e' stato nominato Presidente del Parlamento Federale del Canada. Tonino e' figlio di un alpino, e' orgoglioso del suo retaggio, e partecipa sempre alle nostre attivita'. Da noi tutti tanti auguri.



15.01.2005-Hamilton-Polenta&Osei. Foto ricordo con l'Alpino Ilario Trevisan della sezione di Napoli.



15.01.2005-Hamilton-Polenta&Osei. L'Alpino Ilario Trevisan della sezione di Napoli con Fausto dopo avergli donato gli "straccali" con le stelle alpine. Grazie Ilario e a presto!



25.02.2005-Trippa night Un gran successo! Grazie a tutti, in particolare alle nostre donne.



06.03.2005- Chiesa di St. Antonio. Partecipanti alla "Blue Mass".



26 gennaio 2005

A Gino VATRI

Carissimo Gino,

Ti ringrazio infinitamente per avermi fatto pervenire, come sempre, "Alpini in trasferta", alla lettura del quale ho dedicato tutto il tempo possibile al fine di constatare quanta attività Sezioni e Gruppi esercitano durante il loro prodigarsi per il buon nome d'Italia e dell'Associazione Nazionale Alpini.

Ve ne sono infinitamente grato e lascio a te l'incarico di trasferire loro la mia sincera ammirazione.

A te, caro Gino, che coordini con dedizione ogni attività e manifestazione va il mio fraterno abbraccio.

Confido di vederti a Parma per vivere insieme momenti di esaltante amicizia alpina e per accordarci circa la venuta in Canada di Vittorio e del sottoscritto.

A te e famiglia (complimenti per Robert) a tutti gli Alpini, ai loro Cari, agli Amici, a quanti ci sono vicini rivolgo il mio commosso, sincero saluto.

Con l'amicizia di sempre

IL PRESIDENTE NAZIONALE
Corrado Perona

La Haye Sainte Inc.
International & Strategic Studies
Matrioule 1145237690
67 Brisbane, P.O. Box 71
Hudson Heights, Qc J0P 1J0
Canada
e-mail: mfraser@comeau-fraser.com
SCIO ERGO POSSUM

17 January 2005

Gino Vatri, Esq.
Presidente Commissione
Intersezionale A.N.A.
1 Haverhill Circle
Toronto, ON M6L 2R7

Caro Vatri,

Per pubblicazione se lo ritieni.

Come'entrato al processo verbale della riunione.

Nel corso dell'assemblea generale della sezione ANA di Montreal, 5 dicembre 2004, su proposta di Andrea M. Coda di San Grato, secondato da Manlio Castellani, fu dedicato alla memoria di Vitaliano Peduzzi, membro benemerito dell'ANA, ex direttore dell'"Alpino", fulgido, ineguagliabile esempio di Alpinità espressa nell'indipendenza di pensiero, coerenza e coraggio: degno dell'illustre fondatore e predecessore Italo Balbo, un minuto di silenzio.

Lest we forget.

Andrea M. Coda di San Grato
cc: Segretario sezionale
Redazione L'Alpino

Borgosesia 23/01/05.

Caro Gino,

ti ringrazio del giornale che puntualmente mi mandi.

"Alpini in trasferta" testimonia agli italiani residenti in Patria quello che ormai non viene manifestato che da pochi in quanto l'amor patrio è diventato un valore "optional". Grazie del sentimento ancora vivo.

A pagina otto del vostro giornale, sotto il titolo "storia della preghiera dell'Alpino", vorrei fare osservare, senza per altro dare sfoggio di erudizione, che non è vero che non sia nota l'origine della nostra preghiera e l'autore sia sconosciuto.

Infatti la preghiera è nata il 4 luglio 1935 per opera del leggendario capitano Gennaro Sora, nato a Foresto Sparso (Bergamo) nel 1892, allora comandante del battaglione Edolo.

A questo proposito ti allego documentazione, frutto di mie ricerche effettuate nell'anno 2000 in occasione di una mostra documentaria e fotografica in occasione del 3° Raduno del 1° Raggruppamento, tenutosi a Borgosesia, manifestazione della quale ne sono stato l'organizzatore.

Il sopra citato capitano Sora fu lo stesso alpino che partecipò alle ricerche della "tenda rossa" al Polo Nord nel 1928, dove si trovava disperso il generale Umberto Nobile organizzatore della spedizione polare e progettista dei dirigibili Norge ed Italia che tanto fecero parlare a quei tempi circa l'esplorazione del Polo.

Di quella pattuglia faceva parte anche un valsesiano, certo Giovanni Gualdi di Alagna Sesia, sergente maggiore del 1° Reggimento artiglieria da montagna; ma questa è un'altra storia.

Devi sapere in ogni caso che se dovessimo interrogare gli alpini iscritti all'A.N.A.

sono convinto che pochissimi saprebbero rispondere al quesito.

Se qualche vostro alpino volesse conoscere ulteriori dettagli sarò bel lieto di collaborare.

Grazie per l'opportunità.

Come sempre saluti cari alla famiglia anche da parte di Pinuccia e Cinzia.

A te un caloroso abbraccio ed una stretta di mano

Ugo Ranzani

Allegati:
documentazione riguardante il capitano Sora

GRUPPO DI WELLAND SEZIONE DI HAMILTON



L'Alpino Alghieri Zinatelli è andato avanti, era nato a Prezza in Provincia di L'Aquila e aveva partecipato a diverse campagne di guerra. Emigrò in Canada negli anni 50 per dare ai suoi figli un futuro migliore. Era sempre presente alle funzioni del Gruppo e della Sezione, negli ultimi tempi non aveva più la forza per sfilare ma con l'aiuto di qualche volontario ha voluto sempre partecipare. Il suo ricordo continuerà a vivere nella memoria di quanti hanno avuto il piacere di conoscerlo.

Il Capogruppo
Doro Di Donato

SEZIONE DI TORONTO

*"Non sono morti
ma solo andati avanti"*



MARIO MASET

Nato: 25 Agosto, 1931
Mansue, Veneto, Italia

Deceduto: 14 Marzo, 2005
Toronto, Ontario, Canada



Aldo Topatigh

Born: May 13, 1929
Died: May 30, 2005



Natale Foresto

Nato 25 Dicembre 1919

Deceduto 31 Maggio 2005

In Memoria di



Sisto Pizzin

11 agosto 1927-
12 febbraio 2005



SEDE NAZIONALE

20121 MILANO

Segreteria: Via Marsala, 9 - Tel. 02 62.41.02.00 - Fax 02 65.92.364
C.E.D. - Amministrazione: Tel. 02 62.41.02.01 - Fax 02 65.55.139

Alle sezioni italiane ed estere

e, p.c.

ai consiglieri nazionali

Prot. n. S 102/2004

Oggetto: Riconoscimento agli alpini reduci del 2° Conflitto Mondiale

Da una sezione estera è stato suggerito di dare un riconoscimento agli alpini che hanno servito la Patria nel corso della Seconda Guerra Mondiale.

Il Comitato di Presidenza nella seduta del 10/12/2004 ha considerato meritevole l'iniziativa, che l'Associazione realizzerebbe mediante l'attribuzione di un diploma a firma del presidente Perona.

Occorre però che ogni sezione effettui un'indagine esplorativa per conoscere quanti siano i possibili destinatari dell'iniziativa, comunicandone i nominativi alla sede nazionale entro il 31/03/2004, affinché essa possa predisporre quanto necessario.

I diplomi verranno trasmessi alle sezioni di appartenenza, che ne cureranno la consegna agli interessati nell'ambito di una manifestazione intonata alla bisogna.

Ringrazio per la sempre preziosa collaborazione e saluto molto cordialmente.

Il Direttore Generale
Luigi Marca

Nevio Meo

January 14th, 1929
Castelguidone, Chieti

January 2, 2005
Toronto, Ontario

La sua morte lascia nel nostro cuore una piaga profonda. Noi Ti abbiamo supplicato, Signore, di prolungare i suoi giorni. Gli hai dato il suo riposo eterno.

His loss leaves us with an emptiness in our hearts. We supplicated You, O Lord, to prolong his days with us. Grant him eternal rest.

La famiglia sentitamente ringrazia per la vostra gentile espressione di cordoglio.

Our family wishes to thank you for your expressions of love and condolences.

Elsa, Carmela, Paul, Terri & family.



Castelguidone Chieti

Altitude: 775 m above sea level
Distance from Chieti: 126 km
Population: 550

Situato su una collina tra i torrenti Valloncello e Lame delle Pesce, dal paese si gode uno stupendo panorama sulla Valle del Trigno, non lontano dal confine con il Molise. Il suo abitato si caratterizza per i suggestivi rivoli gradonati, oltre che per le belle case in pietra.

Situated on a hill between the rivers Valloncello and Lame delle Pesce, one enjoys a stupendous panoramic view of the Trigno Valley, located not far from the Molise border. The locale is characterized by the sloping hillside roads and the beautiful stone homes.



Montreal - Dante Bonetti (a destra) consegna dei regali a Virginio Soldera in occasione del suo 75° compleanno. Virginio, più volte Presidente della Sezione di Montreal, è stato per oltre 20 anni Vicepresidente Intersezionale.



Toronto - Festa dei Bersaglieri. Manuela Brofferio e Franca Mezzanotte. *Dietro a un grande uomo c'è sempre una grande donna.... due, se gli uomini sono due.*



Thunder Bay - Nella foto si riconoscono Christian Pradissitto e Allison Porter. Auguri agli sposi e ai loro genitori Rita e Nello Pradissitto, Nello è membro del Consiglio del Gruppo Autonomo di Thunder Bay.



Guelph - Gli Alpini di Guelph con Don Amelio Troietto per la consegna di un assegno da parte del Gruppo. Don Amelio è il secondo da sinistra e siede vicino al Capogruppo Dino Berutti.



Mississauga - Gli Alpini del Gruppo posano per la foto ricordo in occasione della Festa Annuale.



Famee Furlane - Gennaio 2005 45° di fondazione della Sezione di Toronto. Da sinistra il Bersagliere Quadrini, Nello Taiariol del Consiglio della Sezione di Windsor, Vittorino Morasset Presidente della Sezione di Windsor, Julian Fantino, Roberto Buttazzoni, Tony Pigat, Ben Soave e Luigi Gambin.



L'Alpino Renzo Tesolin con Ben Soave e Julian Fantino.



Caro Gino, ho notato che questo numero di Alpini in Transferta è il 40° e che il nostro giornale compie quindi 20 anni, essendo nato nel 1985. Congratulazioni a te quale Direttore, a tutti i tuoi collaboratori e specialmente al grafico Tony Lomuto che spesso riesce a fare miracoli. Colgo questa occasione per mandarti una foto dove sono con il Caporale delle Giubbe Rosse (RCMP) Rob Akin.

All the best

Roberto Buttazzoni
Presidente della Sezione di Toronto



Festa a Mississauga - Un altro momento della bella serata che ha avuto luogo al Celano Club.

Il capogruppo della sezione ha ribadito i valori, la generosità e lo spirito di fratellanza del corpo

Festa delle Penne Nere di Laval

Tanta allegria con i cori alpini

MARIELLA POLICHENI

LAVAL - Oltre 400 persone hanno partecipato alla Festa delle Penne Nere organizzata dal Gruppo Laval.

La cena nella sala Buffet Durante, il cui menu è stato a base degli ottimi piatti della cucina tradizionale abruzzese, è stata gradita da tutti i presenti.

Tante le personalità note della comunità presenti all'evento: tra queste, per esempio, l'on. Michel Bissonet, presidente dell'Assemblea Nazionale del Quebec assieme alla sua consorte Ivette Bissonet, responsabile della città di St. Leonard e di Montreal, il prof. cav. Filippo Salvatore, presidente della Federazione Abruzzese del Quebec, il giornalista Ermanno La Riccia, Nicola Marrone e la signora Angela, il presidente dell'Associazione Famiglia



Abruzzese Guido Piccone, Carmelino Di Biasio dell'Associazione Culturale Rocca Pia, una rappresentanza del Coro Alpino di Montreal, il vice-presidente Marsillo Salvatore e la segretaria Ida,

l'Associazione Celano dei Marsi con il suo direttivo, il presidente del Club Giovanni Caboto Tullio Simonetti e la sezione di Montreal di *Un bel gruppo* coadiuvato dall'ex presidente Virgilio Soldera.

A impartire la benedizione alla cena è stato il Rev. padre Giuseppe Duchini della chiesa di Pompei.

Il divertimento non è mancato grazie alla musica proposta da Franco Di Stasio così



Nella foto sopra il Coro Alpino di Montreal diretto da Giovanna Furci; nella foto a sinistra il direttivo A.N.A. Gruppo Laval con le mogli; nelle foto in basso a sinistra il Coro Alpino di Montreal e Reduci della II Guerra Mondiale

come sono giunti puntuali i ringraziamenti del capogruppo degli Alpini di Laval Italo Spagnuolo che ha anche ricordato le persone che sono scomparse o come amano dire gli alpini "che sono andate avanti".

Spagnuolo ha parlato anche dei valori degli Alpini, della loro presenza nelle zone di guerra così come in quelle dove c'è pace ma bisogno della loro opera: «Sono generosi, gli Alpini - ha ribadito il capogruppo - generosi verso il prossimo e uniti da un forte spirito di fratellanza. Dobbiamo restare uniti cosicché un giorno non troppo lontano di-

remo ai nostri nipoti o pronipoti che c'erano una volta gli alpini con una piuma sul cappello...».

Un grazie, infine a tutti gli Alpini: «Ha lavorato tanto e con grande impegno il direttivo del Gruppo di Laval che ha fatto sì che la serata fosse organizzata in modo impeccabile», ha aggiunto Spagnuolo.

Il prossimo incontro delle Penne Nere di Laval è in programma il 12 febbraio: «Stesso posto, stessa orchestra - ha detto salutandoli i presenti Italo Spagnuolo - in attesa di febbraio però il 2 e il 3 settembre però ci incontreremo a Kitchener-Waterloo».



ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI SEZIONE DI NEW YORK



Columbus Day, sfilano gli Alpini della Sezione.



Gli Alpini posano per la foto ricordo in occasione del ballo di fine anno.



Consegna dei premi di studio Franco Bertagnolli agli studenti: Cristina Beccarelli, Steven Zanoni e Paolo Tomasi.

LETTERA

Cristina Beccarelli ringrazia

Caro signor Gino Vatri, colgo l'occasione per ringraziarvi per il Premio di Studio Franco Bertagnolli che ho ricevuto.

È stato un grande onore e verrà messo a buon uso per studiare e diventare insegnante elementare e di lingua italiana. Grazie ancora per questo riconoscimento.

Sinceramente
Cristina Beccarelli



New York, parata del Columbus Day, gli Alpini della Sezione con la Fanfaretta Valtellinese.